

LA MIA MARATONA A NEW YORK

“un sogno che diventa realtà”

Credo che ognuno di noi abbia un sogno nel cassetto che prima o poi desidera realizzare. Anch'io da più di dieci anni avevo conservato ben chiuso questo sogno, e cioè correre la Maratona di New York. Ma per un motivo o per l'altro non c'ero mai riuscito.



All'inizio del 2007 ho deciso di provare questa nuova esperienza. Stavo molto bene, ero in grande forma e così decido di iscrivermi con il gruppo di “Giannone Sport”.

Entusiasta della decisione presa continuo ad allenarmi regolarmente gareggiando quasi tutte le domeniche, ma, ahimè, nel mese di giugno incomincio ad avvertire qualche dolorino all'inguine. Purtroppo mi dà qualche problema nel correre.

Insisto ancora, a volte pure partecipando a qualche garetta serale, ma il dolore persiste, così dietro consiglio medico decido di fermarmi e riposare. Ero in procinto di andare in vacanza, così sto fermo per circa due mesi.

Rientrato a Torino faccio di tutto per farmi curare. Mancano circa 45 giorni alla maratona ed il tempo stringe. Non riesco a fare degli allenamenti adeguati a questo tipo di gara, ma stringo i denti facendo allenamenti molto leggeri e curandomi con della fisioterapia ed esercizi in palestra.

Ma ora non parliamo più dei miei problemi, e passiamo alla maratona di New York.

Partenza al 1° novembre, appuntamento a Caselle alle ore 6.00; l'entusiasmo è alle stelle. Il gruppo è formato da otto atleti, ma solo sei corrono la maratona.

Alle ore 8,30 decollo da Caselle – Francoforte e poi proseguimento per New York. Viaggio lunghissimo, ma molto bello e confortevole. La compagnia è la Lufthansa.

Giunti a destinazione veniamo accompagnati all'Hotel Edison, situato al centro di Manhattan, alto 30 piani. Nonostante le lunghe ore di volo arriviamo alle ore 14,00 di pomeriggio. Si respira aria di maratona, ma il giorno dopo approfittiamo per visitare la città con un Tour organizzato grazie al quale abbiamo visto molte cose interessanti, tra le quali il luogo dove sono cadute le Torri Gemelle. E non poteva mancare la visita al quartiere Little Italy... Sono molto soddisfatto di tutto ciò che abbiamo visto.

Sabato si inizia con il ritiro pettorali, dove incontriamo molta gente di tutte le razze del mondo. Siamo alla vigilia, l'attesa è lunga e la notte passa quasi insonne.

Sveglia alle 4,45, alle 6,10 siamo già sul luogo della partenza. Lo spettacolo è bellissimo; vedere l'alba e il sole che spunta e si rispecchia sull'oceano è una cosa incantevole. Non trovo parole per descriverla.

L'attesa è lunga e snervante, ma la musica che arriva alle nostre orecchie ci allieta con motivetti molto allegri, mentre c'è da mangiare e da bere per chiunque ne abbia desiderio. Scorrono così le ore; ci si avvia verso la partenza, si consegna la borsa con la roba da cambiarsi che troveremo in seguito attenderci all'arrivo.

Si avvicina sempre più il momento del VIA!, l'adrenalina è alle stelle, l'emozione è grande. Finalmente si sente un colpo di cannone; si parte, ma molto lentamente. In me c'è un po' di preoccupazione causa la maledetta pubalgia che mi ha condizionato non poco, ma l'esperienza non mi manca così cerco di gestirmi la gara nel migliore dei modi. Ahimè, purtroppo dopo circa 3 km. un ragazzotto mi taglia la strada facendomi finire a terra! Questa non ci voleva. Mi rialzo, e guardandomi il ginocchio scorgo una bella sbucciatura. Stringo ugualmente i denti e proseguo la mia corsa senza pensare al male.

Il tifo della gente è eccezionale, ti fa dimenticare tutto. Con il loro incitamento diventa meno pesante correre. Quello che mi ha colpito degli americani è che per loro è l'evento dell'anno, aspettano questo momento come una grande festa e vi assicuro che è un incitamento continuo dal primo all'ultimo chilometro. Il tracciato non è certo famoso per la sua velocità, ma il caloroso incitamento del pubblico e l'atmosfera veramente elettrizzante aiutano ad andare avanti e a rendere di più. Scusatemi se mi ripeto, ma mi pare doveroso rimarcare questa partecipazione collettiva alla manifestazione.

Il tempo limite è di 8 ore, ragione per cui alcuni scelgono di fare l'intero percorso camminando, godendosi l'emozione della gara e guadagnandosi alla fine la mitica medaglia.

L'organizzazione è eccellente; ristori regolari ogni 3 km., servizio medico capillare e traffico bloccato lungo tutto il percorso.

L'arrivo al Central Park è indescrivibile. La gente ti urla e ti incita ancora di più, l'emozione è grande tanto che non riesci a trattenere le lacrime di gioia. Sta per arrivare il momento più bello, ma c'è da fare ancora qualche chilometro. I bambini ti si avvicinano e ti vogliono toccare battendo il cinque con la mano, facendoti commuovere ancora di più. Sono momenti intensi ed estremamente emozionanti.

Finisco la gara in crescendo tagliando il grande traguardo con il tempo di 4h 24' 17". Posizione assoluta 19.369, posizione di categoria 48°, nonostante le condizioni fisiche non al meglio.

Ho vissuto momenti esaltanti, felice come un bambino che ha ricevuto uno dei doni più belli e desiderati.

Un caro saluto dal *Lord Pullano*

